

Gestione degli animali da reddito, da compagnia e dei sinantropi durante le emergenze idrogeologiche

Dia 2

Foto: Tbilisi, Georgia 2015 – Ippopotamo fuggito dallo zoo durante lo straripamento del fiume Kura.

Dia 3

Durante le alluvioni e altri eventi naturali catastrofici, la gestione degli animali da reddito rappresenta una sfida significativa. Le inondazioni possono causare danni agli edifici e alle infrastrutture agricole, interrompendo l'alimentazione e l'accesso all'acqua per gli animali da reddito. Questo può portare a una serie di problemi, tra cui:

1. **Morte degli animali:** Le inondazioni possono mettere gli animali a rischio di annegamento o di essere intrappolati in zone inaccessibili.
2. **Malattie e infezioni:** Le inondazioni possono aumentare il rischio di malattie tra gli animali a causa dell'esposizione a acque stagnanti, fanghi contaminati e condizioni igieniche precarie.
3. **Perdita di pascoli e raccolti:** Le inondazioni possono distruggere pascoli e coltivazioni, riducendo la disponibilità di cibo per il bestiame.
4. **Difficoltà nell'accesso al cibo e all'acqua:** Le inondazioni possono rendere difficile l'accesso al cibo e all'acqua potabile per gli animali sopravvissuti, contribuendo a gravi problemi di benessere.
5. **Stress e trauma:** Gli animali possono essere gravemente stressati e traumatizzati dalle inondazioni, il che può influenzare negativamente la loro salute e produttività.

Per gestire questa situazione, sono necessarie misure di emergenza e piani di evacuazione per gli animali da reddito. Questi possono includere:

- Evacuazione preventiva degli animali in aree sicure o in strutture di emergenza prima dell'arrivo dell'alluvione.
- Assicurarsi che gli animali abbiano accesso a cibo, acqua pulita e cure veterinarie durante e dopo l'evento.
- Creare sistemi di avviso precoce per avvertire gli agricoltori e gli allevatori in modo che possano prepararsi in anticipo e prendere misure preventive.
- Sviluppare piani di emergenza e procedure per il salvataggio degli animali intrappolati durante le inondazioni.
- Collaborare con le autorità locali e le organizzazioni di soccorso per coordinare le operazioni di evacuazione e salvataggio degli animali.

Dia 4

Se possibile gli animali da reddito, devono essere trasferiti in aree sicure. In caso di annegamento devono essere gestiti secondo la direttiva CEE 1069 del 2009 e dalle relative linee guida emanate dal parlamento italiano del 27 marzo 2013. In ogni caso, sarà il Dipartimento di Prevenzione Veterinaria (DPV) della ASL interessata ad applicare le procedure previste.

Dia 5

Il documento di riferimento è: Regolamento CE n° 1069 del 2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009, che reca "Norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano".

Dia 6

Ogni regione ha emesso delle direttive regionali per gestire le emergenze alle quali può andare incontro il territorio.



Serie Ordinaria n. 24 - Giovedì 11 giugno 2015

D.G. Salute

D.d.g. 8 giugno 2015 - n. 4658

Adempimenti in materia di gestione delle emergenze epidemiche e non epidemiche di competenza della sanità pubblica veterinaria

Dia 7

SEQUENZA TEMPORALE DEGLI INTERVENTI

La conduzione degli interventi da parte dei **Dipartimenti di Prevenzione Veterinaria (DPV)** può essere schematicamente e indicativamente suddivisa nelle seguenti fasi temporali.

1. **Acquisizione delle informazioni inerenti lo scenario di rischio**

- ✓ tipologia di emergenza e pericolo
- ✓ area territoriale coinvolta
- ✓ stato dell'attività organizzativa (insediamento COC, COM, Sala Operativa)
- ✓ interventi in corso da parte di altre strutture operative (DPM, ARPA, VVF, ecc...)

2. **Attivazione delle comunicazioni interne al DPV**

3. **Acquisizione informazioni relative all'area territoriale coinvolta**

- ✓ insediamenti zootecnici
- ✓ attività produttive
- ✓ vie di comunicazione
- ✓ dati geografici di rilevanza per problematiche veterinarie (fiumi, laghi, parchi faunistici, ecc...)

Dia 8

Foto con recupero di animali durante un'alluvione

Dia 9

Dati sulle popolazioni animali:

- ✓ anagrafe del bestiame;
- ✓ anagrafe canina;
- ✓ dislocazione ed entità dei greggi transumanti e/o in alpeggio;
- ✓ stima dei cani randagi;
- ✓ stima delle popolazioni di animali selvatici;

- ✓ presenza di animali velenosi.

Dia 10

Censimento impianti

- ✓ aziende zootecniche, classificate in base alle specie allevate, all'indirizzo produttivo ed alla consistenza del bestiame;
- ✓ macelli pubblici e privati e loro capacità operativa;
- ✓ industrie di trasformazione degli alimenti di origine animale: stabilimenti per la lavorazione della carne, salumifici, centrali del latte, caseifici, ecc.;
- ✓ impianti autorizzati alla trasformazione di rifiuti a basso ed alto rischio (dec.leg.vo 508/92);
- ✓ impianti frigoriferi di grande capienza;
- ✓ depositi di farmaci ad uso zootecnico;
- ✓ stabulari di laboratori;
- ✓ inceneritori, impianti smaltimento carcasse.
- ✓ stalle di sosta;
- ✓ zoo pubblici e privati;
- ✓ canili e gattili pubblici e privati;

Dia 11

Le carcasse degli animali da reddito di piccola taglia annegati durante una piena, dovranno essere interrati o smaltiti in un inceneritore secondo le direttive del DPV.

Dia 12

In caso di isolamento di aziende agricole con animali a causa di un'inondazione, è essenziale pianificare interventi tempestivi per garantire che gli animali ricevano cibo e foraggio sufficienti per sopravvivere durante il periodo di emergenza.

Prima di tutto, è necessario valutare l'estensione del danno e l'isolamento dell'azienda agricola. Questo può includere il numero di animali presenti, le risorse alimentari disponibili sul posto, e le vie d'accesso all'azienda. Bisogna pianificare quanto cibo e foraggio sono necessari per alimentare gli animali durante il periodo di isolamento. Questo dipenderà dal numero di animali e dalla durata prevista dell'isolamento. Se possibile, è consigliabile avere un adeguato stoccaggio di cibo e foraggio sull'azienda agricola prima che si verifichi un'alluvione. In questo modo, si avrà già una riserva disponibile in caso di emergenza. Nel caso in cui non vi sia abbastanza cibo o foraggio disponibile sull'azienda agricola, è importante stabilire contatti con fornitori esterni. Questi fornitori dovrebbero essere a conoscenza della situazione di emergenza e pronti a fornire cibo e foraggio necessari. È importante pianificare le modalità di consegna del cibo e del foraggio all'azienda agricola isolata. Questo potrebbe includere l'utilizzo di veicoli anfibi, barche o elicotteri, a seconda delle condizioni locali e delle risorse disponibili. È importante coordinare gli sforzi con le autorità locali e i servizi di emergenza per garantire un flusso efficace di risorse alimentari verso l'azienda agricola isolata. Durante il periodo di isolamento, è importante monitorare costantemente la situazione sull'azienda agricola e adattare di conseguenza le strategie di alimentazione in base alle necessità degli animali.

Durante un'alluvione o un evento simile che porta all'isolamento di un'azienda agricola con animali, è cruciale pianificare con cura gli interventi per garantire che gli animali ricevano cibo e foraggio sufficienti per sopravvivere. Questo richiede una valutazione accurata della situazione, una pianificazione preventiva e una stretta collaborazione con fornitori e autorità locali.

Dia 13

Il censimento degli animali di grossa taglia come bovini e maiali in "tempo di pace" è fondamentale per garantire una gestione efficiente degli stessi durante situazioni di emergenza come le inondazioni.

Gli allevatori devono mantenere un registro accurato del numero, della razza e delle condizioni di salute dei loro animali. Questo censimento dovrebbe essere aggiornato regolarmente per riflettere qualsiasi cambiamento nella popolazione animale. È importante identificare in anticipo le aree sicure o le strutture alternative dove gli animali possono essere trasferiti in caso di inondazione. Queste aree dovrebbero essere sicure e facilmente accessibili, con capacità sufficiente per ospitare gli animali di tutti gli allevamenti interessati. Gli allevatori devono pianificare in anticipo il trasferimento degli animali in base alle informazioni raccolte durante il censimento. È importante tenere conto delle preferenze degli allevatori per evitare di mischiare gli animali con quelli di altri allevamenti, e garantire che le strutture di accoglienza siano adatte alle esigenze specifiche degli animali. Gli allevatori dovrebbero collaborare strettamente con le autorità locali e i servizi di emergenza per pianificare e coordinare il trasferimento degli animali durante un'alluvione. Questo può includere la richiesta di assistenza per il trasporto degli animali e la gestione delle operazioni di evacuazione. Durante un'alluvione, è importante monitorare costantemente la situazione e adattare di conseguenza le strategie di evacuazione degli animali in base all'evolversi delle condizioni. Questo può includere la revisione delle rotte di evacuazione e l'aggiornamento delle informazioni sugli animali evacuati.

Il censimento degli animali di grossa taglia e la pianificazione del loro trasferimento in caso di inondazione sono fondamentali per garantire la loro sicurezza e il benessere durante situazioni di emergenza. La collaborazione tra gli allevatori, le autorità locali e i servizi di emergenza è essenziale per garantire una gestione efficace degli animali durante tali eventi.

Dia 14

È importante seguire rigorosamente le normative e le procedure appropriate per il trattamento dei bovini deceduti durante un'alluvione, specialmente a causa del rischio di diffusione della BSE (Encefalopatia Spongiforme Bovina), comunemente conosciuta come "morbo della mucca pazza".

Poiché la BSE è una malattia neurodegenerativa che può essere trasmissibile attraverso il consumo di tessuti infetti, è fondamentale prendere precauzioni per prevenire la sua diffusione. Ecco perché i bovini deceduti durante un'alluvione a causa del rischio di BSE non possono essere riutilizzati per la preparazione di mangimi. Invece, devono essere smaltiti in modo appropriato, preferibilmente tramite l'incenerimento. L'incenerimento è un metodo efficace per distruggere completamente i tessuti infetti e ridurre al minimo il rischio di diffusione della malattia.

È importante coordinarsi con le autorità locali e rispettare le normative ambientali e sanitarie riguardanti lo smaltimento dei rifiuti animali, compresi i bovini deceduti. Questo include il coinvolgimento di servizi specializzati nel trattamento e nello smaltimento dei cadaveri animali in modo sicuro e conforme alla legge.

Dia 15

Durante le emergenze non è permesso trasferire i suini in un centro di raccolta; essi devono essere inviati direttamente alla macellazione.

La sicurezza alimentare deve essere la massima priorità. I suini destinati alla macellazione devono essere sottoposti a controlli sanitari adeguati a garantire che siano idonei al consumo umano e che non presentino rischi per la salute pubblica. È fondamentale rispettare tutte le normative e i regolamenti locali, nazionali e internazionali riguardanti il trasporto e la macellazione degli animali. Ciò include le normative sul benessere animale, sull'igiene e sulla sicurezza alimentare.

I suini devono essere macellati in impianti autorizzati e conformi alle normative. È importante che la macellazione venga eseguita in modo umano e conforme agli standard stabiliti per evitare sofferenze inutili agli animali. È importante comunicare chiaramente agli allevatori i procedimenti che saranno adottati per la macellazione dei loro suini e fornire loro supporto e assistenza durante questo periodo difficile. Deve essere garantita la tracciabilità degli animali durante il processo di macellazione, in modo da poter identificare e rintracciare la provenienza degli animali e gestire eventuali problemi sanitari o di sicurezza.

Dia 16

I suini annegati durante una piena, dovranno essere smaltiti secondo le direttive del Servizio Veterinario dell'ASL interessata. In genere, è previsto l'incenerimento.

Dia 17 e 18

I suini sono, comunque, buoni nuotatori. Nel caso non fosse possibile il trasferimento, è bene lasciarli in libertà. La chiusura in recinti ne causerebbe l'annegamento certo.

Dia 19

GESTIONE ANIMALI D'AFFEZIONE PRESENTI NEI CENTRI DI ACCOGLIENZA

Il personale veterinario, di concerto con gli altri componenti della catena di comando della Protezione Civile, deve valutare l'opportunità di ricoverare gli animali presso una specifica area attrezzata dei campi di accoglienza o di consentire la presenza degli animali. all'interno delle strutture di accoglienza per la popolazione (tensostrutture, prefabbricati, ecc).

Tale valutazione dovrà essere condotta considerando elementi quali:

- ✓ numerosità e specie degli animali
- ✓ disponibilità di spazio
- ✓ stato sanitario della popolazione e degli animali
- ✓ stato psicologico della popolazione

In ogni caso è necessario garantire:

- ✓ censimento e identificazione degli animali presenti
- ✓ assistenza sanitaria e prevenzione delle malattie
- ✓ approvvigionamento e gestione (stoccaggio, distribuzione) degli alimenti per gli animali da compagnia
- ✓ allestimento cartelli per gestione degli animali da compagnia al campo.

Dia 20

GESTIONE ANIMALI D'AFFEZIONE

Tutti gli animali d'affezione presenti al seguito della popolazione devono essere identificati.

Valutare la possibilità di allontanare gli animali domestici verso canili e gattili considerando il positivo aspetto psicologico rappresentato dalla presenza degli animali d'affezione al seguito di una popolazione colpita da un evento catastrofico.

Dia 21

CONTROLLO DEI CANI RANDAGI

La presenza di cani randagi nelle zone interessate da una emergenza, cui si aggiungono i cani di proprietà dispersi o abbandonati, rappresenta un problema di precisa competenza dell'azione veterinaria.

Attraverso l'anagrafe canina regionale è possibile stimare la popolazione di cani nell'area interessata dall'emergenza. Vanno attentamente valutate le problematiche igienico-sanitarie direttamente o indirettamente connesse al randagismo:

- ✓ zoonosi
- ✓ accesso alle aree di raccolta rifiuti e relativa dispersione di materiale
- ✓ accesso alle aree di raccolta della popolazione contaminazione fecale
- ✓ morsicature
- ✓ stato di ansia che si innesca nella popolazione (timore di morsicature).

Dia 22

Durante l'evacuazione dell'abitazione, se non possiamo portarli con noi, è necessario liberare gli animali legati alla catena o chiusi nei recinti.

Dia 23

CONTROLLO DEGLI ANIMALI INFESTANTI E SINANTROPICI

Si definisce animale sinantropico qualsiasi specie animale che viva negli stessi territori o ambienti in cui si è insediato l'uomo, senza vincoli di dipendenza diretta da lui. Rientrano in questa categoria tutte le comuni specie selvatiche che vivono a stretto contatto con l'uomo, diffuse nelle aree urbane e rurali, fra cui: gatti, piccioni, storni, gabbiani, ratti, ecc.

I Servizi Veterinari locali devono avere conoscenza generale delle specie animali presenti sul territorio interessato, e dei loro cicli stagionali. In assenza di queste preliminari conoscenze, si rende opportuno un monitoraggio dell'area per valutare la presenza e la consistenza di eventuali animali infestanti. Le alluvioni possono favorire la diffusione di artropodi vettori di malattie trasmissibili, creando un habitat favorevole alla vita e alla riproduzione di alcune specie di insetti.

Dia 24 a 27

Gli animali selvatici tendono ad abbandonare le aree inondate per rifugiarsi nelle zone dove non c'è acqua. Questo provoca spesso il trasferimento di questi animali dai campi e dai boschi inondati ai centri abitati. I cinghiali sono animali di grossa taglia piuttosto aggressivi e possono provocare molti problemi quando vengono a contatto con l'uomo.

I cinghiali, se infastiditi, possono aggredire le persone. Molto spesso sono causa di incidenti automobilistici. Nel caso si notasse la loro presenza nei centri abitati a seguito di inondazioni, è bene avvertire la sala operativa che si attiverà per la loro eliminazione.

Contenimento della popolazione di cinghiali della Regione Lombardia con la D.g.r. 11 giugno 2018 - n. XI/200 Determinazioni in ordine all'autorizzazione ai proprietari o conduttori dei fondi per il controllo del cinghiale – art. 4, comma 3 della legge regionale n. 19/2017 «gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti».

Dia 28

CONTROLLO DEGLI ANIMALI INFESTANTI

È bene prevedere la possibilità di recintare i centri d'accoglienza con interrimento della barriera, per impedire l'ingresso di animali vaganti o selvatici e fare condurre da ditte specializzate interventi di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione, a richiesta o programmate.

Le sostanze utilizzate a scopo disinfestante devono possedere le seguenti caratteristiche:

- ✓ ridurre la presenza di blatte, mosche, zanzare ed altri insetti volanti e striscianti
- ✓ non macchiare e non lasciare sapori estranei sulle superfici trattate che vengono a contatto con alimenti
- ✓ essere specifici nei confronti degli insetti infestanti
- ✓ non essere corrosive verso i materiali di contatto
- ✓ avere una buona efficacia anche in presenza di residui di sporco
- ✓ avere bassa o nulla tossicità alle persone, se usate con le corrette metodologie d'impiego
- ✓ facilmente reperibili e facili da usare
- ✓ basso impatto ambientale/bassa tossicità, economico

Dia 29

Se il clima non è particolarmente freddo, soprattutto dopo le piene primaverili, ci potrebbe essere un abnorme sviluppo di zanzare.

Questo è dovuto alla formazione di pozze di acqua residue dopo una esondazione.

Nelle aree tropicali, il mese successivo al termine della stagione delle piogge è caratterizzato dal forte aumento di questi infestanti che possono veicolare molte malattie.

Le zanzare sono conosciute per essere vettori di diverse malattie gravi che possono colpire gli esseri umani e altri animali. Alcune delle principali malattie trasmesse dalle zanzare includono:

1. **Malaria:** Trasmessa principalmente dalle zanzare del genere Anopheles, la malaria è una malattia parassitaria causata da Plasmodium. Provoca febbre, brividi, sudorazione e, in casi gravi, può portare a complicazioni fatali se non trattata adeguatamente.
2. **Dengue:** Trasmessa principalmente dalle zanzare Aedes aegypti e Aedes albopictus, la dengue è una malattia virale che provoca febbre alta, dolori muscolari e articolari, eruzioni cutanee e, nei casi più gravi, emorragie potenzialmente fatali.
3. **Zika:** Trasmessa principalmente dalle stesse zanzare che trasmettono la dengue, il virus Zika è diventato una preoccupazione significativa a causa della sua associazione con gravi difetti congeniti, come la microcefalia, nei neonati di madri infette durante la gravidanza.
4. **Febbre gialla:** Trasmessa principalmente dalle zanzare Aedes aegypti in Africa e America Latina, la febbre gialla è una malattia virale che provoca febbre, brividi, emicranie, dolori muscolari e, nei casi più gravi, insufficienza multiorgano e morte.
5. **Chikungunya:** Anche questa malattia virale è trasmessa dalle zanzare Aedes aegypti e Aedes albopictus. Provoca febbre alta, dolori articolari debilitanti, eruzioni cutanee e, in alcuni casi, può portare a gravi complicazioni croniche.

Queste sono solo alcune delle principali malattie trasmesse dalle zanzare. Esistono altre malattie, alcune meno comuni ma comunque significative, che possono essere trasmesse attraverso le punture di zanzare. La prevenzione delle punture di zanzara e il controllo delle popolazioni di zanzare sono importanti per ridurre il rischio di contrarre queste malattie.

Dia 30 e 31

Le mosche amano le aree umide ricche di materiale organico in decomposizione. Niente di meglio dei cumuli di rifiuti che vengono generati durante le alluvioni.

Le mosche passano indifferente dalle immondizie al cibo e alle persone spargendo nell'ambiente virus e batteri.

Le mosche

Risulta praticamente impossibile, forse inutile, svolgere un'azione di bonifica antilarvale, né generica indiscriminata (troppo costosa), né specifica perché improduttiva.

L'intervento contro le mosche dovrà essere un intervento adalticida in ambienti zootecnici quali allevamenti, stalle, pollai, porcili.

Andranno trattati tutti gli ambienti dove vi è presenza di materiali organici in decomposizione, a forte richiamo olfattivo, come i cassonetti della nettezza urbana, le centrali di smaltimento, le discariche, i mercati e le pescherie.

Dia 32

Controllo artropodi

In seguito a disastri i rischi connessi alla presenza di artropodi, vettori di malattie trasmissibili, possono subire un incremento.

Sulla base delle informazioni raccolte, si possono impostare programmi di controllo, scegliendo tra le diverse opzioni:

- ✓ drenaggio e riempimento delle aree di riproduzione;
- ✓ trattamento locale con larvicidi
- ✓ controllo degli adulti tramite l'aspersione di insetticidi.

In ogni caso eventuali iniziative in merito vanno concordate con ditte specializzate o strutture pubbliche attrezzate per fronteggiare tali problemi.

Dia 33

Controllo animali velenosi e pericolosi

In Italia, esiste un numero limitato di specie autoctone velenose. Compito dei Servizi Veterinari è innanzitutto fornire una corretta informazione sui rischi legati alla presenza di animali curando i seguenti punti:

- ✓ rassicurazione rispetto a fobie immotivate, nei confronti di animali come pipistrelli, sauri, serpenti non velenosi

- ✓ informazione per la corretta identificazione dei serpenti velenosi e sulle misure da prendere a scopo preventivo.

Dia 34 a 36

RODITORI

La presenza di roditori può essere favorita dalla grande quantità di rifiuti generati dalle esondazioni, poiché fornisce loro una fonte abbondante di cibo e rifugio. Il loro continuo vagare alla ricerca di cibo può portarli a inquinare le aree che frequentano con le urine, le feci e semplicemente attraverso il contatto diretto con le superfici.

Ciò può rappresentare una serie di problemi, tra cui:

Rischio per la salute pubblica: I roditori sono noti vettori di malattie, tra cui la leptospirosi, la salmonellosi e altre infezioni batteriche e virali che possono essere trasmesse agli esseri umani attraverso l'ingestione di cibo o acqua contaminati, il contatto con le urine o le feci dei roditori o attraverso le punture di zecche o pulci che possono trasportare agenti patogeni.

Danneggiamento delle infrastrutture: I roditori possono danneggiare le infrastrutture, inclusi cavi elettrici, tubi idraulici e strutture edilizie, causando potenziali perdite e malfunzionamenti.

Degrado ambientale: La presenza e l'attività dei roditori possono portare a un degrado dell'ambiente circostante, inclusa la contaminazione del suolo e delle acque superficiali da parte delle loro urine e feci.

Per gestire efficacemente il problema dei roditori in queste situazioni, è importante adottare misure preventive e di controllo, tra cui:

Riduzione delle risorse alimentari: Limitare l'accesso dei roditori ai rifiuti alimentari attraverso la corretta gestione dei rifiuti e l'eliminazione delle fonti di cibo abbondanti.

Controllo delle popolazioni: Utilizzare metodi di controllo delle popolazioni di roditori, come trappole, esche avvelenate o altre misure di controllo biologico o chimico, se necessario.

Isolamento e riparazione delle infrastrutture danneggiate: Riparare prontamente eventuali danni alle infrastrutture causati dai roditori per prevenire ulteriori danni e intrusioni.

Monitoraggio costante: Monitorare costantemente la presenza e l'attività dei roditori e adottare misure correttive tempestive per prevenire e gestire eventuali infestazioni.

Inoltre, è importante coinvolgere le autorità locali e i servizi di sanità pubblica per affrontare il problema in modo coordinato e mitigare i rischi per la salute pubblica e l'ambiente.

Dia 37 a 41

Blatte (scarafaggi)

Gli scarafaggi vivono in maniera gregaria e sono generalmente attivi nelle ore notturne. Alcune specie hanno le zampe fornite di ventose e possono arrampicarsi su superfici verticali perfettamente lisce e sui soffitti (Blattella Germanica). Se ne conoscono 3500 specie, di cui 400 presenti anche in Italia.

Al termine di un periodo particolarmente umido, o in una casa che era stata invasa dall'acqua di una piena, trovando un ambiente favorevole, le blatte si possono annidare e crescere. Il loro sviluppo è legato particolarmente all'elevata umidità ambientale e ai residui di materiali organici utilizzati per l'alimentazione.

Le blatte trasmettono meccanicamente le infezioni passando da ambienti altamente inquinati ad ambienti di vita normale per gli esseri umani, esse sono vettori di numerosi organismi patogeni. Le blatte sono noti vettori di diverse malattie, poiché possono contaminare gli alimenti e le superfici con le loro feci, secrezioni salivari e corporee. Alcune delle malattie trasmesse dalle blatte includono:

1. **Salmonellosi:** Le blatte possono portare Salmonella nei loro intestini e trasmetterla agli esseri umani attraverso il contatto con cibo o superfici contaminate.
2. **Diarrea:** Diverse specie di batteri presenti nelle blatte, come Escherichia coli, possono causare infezioni intestinali e diarrea.
3. **Dermatite:** Le secrezioni delle blatte possono causare irritazioni cutanee e dermatiti in persone sensibili.
4. **Asma e allergie:** Gli escrementi e i corpi decomposti delle blatte possono contenere allergeni che possono scatenare reazioni asmatiche e allergiche in individui sensibili.
5. **Febbre tifoide e paratifoide:** Le blatte possono trasmettere i batteri responsabili della febbre tifoide e paratifoide, come Salmonella typhi e Salmonella paratyphi, attraverso il contatto con cibo o acqua contaminati.
6. **Epatite A:** Anche se meno comune, è stata segnalata la trasmissione dell'epatite A attraverso le blatte, che possono contaminare cibo e acqua.

È importante mantenere un ambiente pulito e igienico per prevenire l'infestazione da blatte e ridurre il rischio di malattie trasmesse da essi. Ciò include pratiche come la conservazione del cibo in contenitori sigillati, la pulizia regolare delle superfici, la riparazione di eventuali fessure o crepe nelle pareti o negli edifici e l'uso di insetticidi o metodi di controllo delle blatte.

L'invasione di blatte durante un periodo di piena può essere causata dall'innalzamento delle acque nelle fogne che costringono insetti e altri animali infestanti alla risalita dagli ambienti in cui vivono regolarmente.